

## GIURISPRUDENZA

### ORIENTAMENTO della SETTIMANA

#### Compimento dell'età pensionabile: nessuna estinzione automatica del rapporto di lavoro, ma soltanto libera recedibilità

... il compimento dell'età pensionabile o il raggiungimento dei requisiti per l'attribuzione del diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia da parte del lavoratore, determinano soltanto il venir meno del regime di stabilità del rapporto, con conseguente **recedibilità "ad nutum"**, ma non anche l'automatica estinzione dello stesso, che, in assenza di un valido atto risolutivo del datore di lavoro, è destinato a proseguire, con diritto del lavoratore alla retribuzione. Pertanto, nel caso in cui le predette condizioni si perfezionino nel periodo intercorrente tra la data del licenziamento e quella della sentenza che accerti l'insussistenza di una sua idonea giustificazione, **non è preclusa l'emanazione di un provvedimento di reintegrazione** del lavoratore nel posto di lavoro ed il rapporto di lavoro è suscettibile di essere estinto solo per effetto di valido (e diverso) negozio di recesso (Corte di Cassazione, ordinanza n. 13181/2018). Né la circostanza di essere già titolare di **trattamento pensionistico** costituisce causa ostativa alla reintegrazione o all'esercizio dell'opzione per la indennità sostitutiva, in quanto l'eventuale incompatibilità (totale o parziale) tra trattamento e reddito da lavoro dipendente, determina la sospensione dell'erogazione della prestazione pensionistica, ma non l'invalidità del rapporto di lavoro...

#### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 24 gennaio 2022, n. 2010

#### Orientamento conforme

... sulla questione dei termini e delle modalità di risoluzione del rapporto in coincidenza con il raggiungimento dell'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia, nell'ambito del **rapporto di lavoro privatistico**, la tipicità e **tassatività delle cause d'estinzione del rapporto** escludono risoluzioni automatiche al compimento di determinate età ovvero con il raggiungimento di requisiti pensionistici, diversamente da quanto accade nel lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni in tema di collocamento a riposo d'ufficio, al compimento delle età massime previste dai diversi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche stesse...

#### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 11 gennaio 2019, n. 521

## GIURISPRUDENZA

### SENTENZE della SETTIMANA

#### Obbligo di fedeltà e svolgimento di attività extra-lavorativa durante l'orario di lavoro

... l'obbligo di fedeltà impone al dipendente di astenersi da qualsiasi condotta astrattamente idonea a ledere gli interessi del datore di lavoro. Anche lo svolgimento di **attività extra-lavorativa** durante l'orario di lavoro **in un settore non interferente** con quello curato dal datore, è astrattamente idoneo a ledere gli interessi di quest'ultimo, se non altro perché le energie lavorative del prestatore vengono distolte ad altri fini e, quindi, finisce per essere non giustificata la corresponsione della retribuzione che, in relazione alla parte commisurata all'attività non resa, costituisce per il datore un danno economico e per il lavoratore un profitto ingiusto. Né costituisce circostanza esimente il fatto che un simile comportamento illecito sia stato tenuto per un **ridotto intervallo temporale**...

##### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 31 gennaio 2022, n. 2870

#### Immediatezza della contestazione disciplinare anche nelle ipotesi di sanzioni conservative

... non è condivisibile l'assunto in base al quale il principio di immediatezza della contestazione disciplinare debba essere valutato diversamente nell'ipotesi di sanzione conservativa rispetto all'ipotesi di sanzione espulsiva. In ogni fattispecie disciplinarmente rilevante, infatti, il datore deve procedere alla contestazione non appena abbia acquisito una **compiuta e meditata conoscenza dei fatti** oggetto di addebito, atteso che il ritardo nella contestazione lede il diritto di difesa del lavoratore e, in particolare, il suo **affidamento sulla mancanza di rilievo disciplinare** attribuito dal datore di lavoro alla condotta inadempiente (Corte di Cassazione, sentenza n. 29627/2018). Peraltro, l'**immediatezza** della contestazione va intesa in **senso relativo**, dovendosi dare conto delle ragioni che possono cagionare il ritardo, quali il tempo necessario per l'accertamento dei fatti o la complessità della struttura organizzativa dell'impresa...

##### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 28 gennaio 2022, n. 2654

#### Diritto agli sgravi contributivi: l'onere probatorio grava sul datore

... in tema di **sgravi contributivi e di fiscalizzazione degli oneri sociali**, grava sull'impresa che vanti il diritto al beneficio, l'onere di provare la sussistenza dei necessari requisiti in relazione alla fattispecie normativa di volta in volta invocata. Né la circostanza che le condizioni legittimanti il beneficio siano state dettate (anche) da disposizioni comunitarie può alterare i termini della questione, spettando pur sempre al datore di lavoro dimostrare la



## GIURISPRUDENZA

**sussistenza delle condizioni**, stabilite dalla Commissione Europea o da quest'ultima presupposte siccome già fissate dalla normativa nazionale, per poter legittimamente usufruire degli sgravi...

### Riferimenti

Corte di Cassazione, ordinanza 27 gennaio 2022, n. 2452